

“Lingue in rete - italiano per stranieri”: un corso on-line per insegnare l’italiano L2

Alessandra Giglio,
Università degli Studi di Genova
P.zza S. Sabina 2, 16100 Genova
alessandra.giglio@unige.it

“Lingue in rete – italiano per stranieri” è un corso multimediale in autoapprendimento della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell’Università di Genova. Nel presente intervento si presenterà tale corso, analizzandone i punti di forza e le limitazioni da migliorare nelle future sperimentazioni.

1. Introduzione

“Lingue in rete” (<http://www.lingue.unige.it/FSE>) è un progetto della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell’Università di Genova, che si prefigge come obiettivo quello di incrementare l’utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica delle lingue straniere, avvalendosi di una piattaforma e-learning appositamente creata. Tra i corsi di lingua straniera erogati, è presente quello di lingua italiana per stranieri: esso è pensato per un utilizzo autonomo da parte dello studente, che ha la possibilità di imparare, in autoapprendimento, alcuni elementi linguistico-comunicativi dell’italiano per auto formarsi e per prepararsi adeguatamente ai corsi presenziali della Facoltà.

2. “Lingue in rete – italiano per stranieri”

Per far fronte alla necessità, sempre più presente, di soddisfare la crescente domanda di corsi di lingua italiana per studenti stranieri in mobilità internazionale grazie ai programmi promossi dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell’Università degli Studi di Genova ha sviluppato, nel progetto denominato “Clire – Centro Linguistico in Rete”, un corso multimediale in autoapprendimento di italiano per stranieri.

La trattazione della lingua italiana per stranieri nel progetto “Lingue in rete” è da intendersi come strumento linguistico per quegli studenti che fino ad oggi si sono trovati sfavoriti da un periodo di studi di 3/6 mesi, non coincidente con le tradizionali lezioni di lingua in presenza; inoltre, esso può costituire un’occasione di approfondimento e potenziamento della competenza linguistica di coloro che hanno seguito regolarmente il corso in presenza.

Il corso, inoltre, è pensato per una fruizione iniziale in autoapprendimento, ovvero “un processo formativo di cui si è protagonisti senza subire interferenze

o vincoli esterni” [Eletti, 2002: 53], proprio per permettere una maggiore individualizzazione del percorso formativo.

2.1 La struttura del corso

Il corso di italiano per stranieri è suddiviso in 5 moduli da 1 credito formativo ciascuno e ogni modulo è pensato per circa 30 ore di lavoro on-line. Il totale del corso conferisce 5 crediti formativi universitari allo studente, pari a circa 150 ore di studio.

Ogni modulo è a sua volta suddiviso in cinque sottomoduli: i primi quattro sottomoduli affrontano gli argomenti linguistici veri e propri, mentre nell'ultimo sottomodulo si propone un test in autocorrezione che verifica la conoscenza dello studente riguardo agli argomenti trattati in precedenza.

Di seguito si propone la schematizzazione di un modulo del corso (fig. 1):

MODULO 2				
	Trama della storia	Funzioni comunicative	Lessico presentato	Strutture grammaticali analizzate
2.1	Rachid si prepara per gli ultimi giorni prima della partenza	Parlare delle proprie abitudini Chiedere l'ora e la data	Parti del corpo Data e ora	Verbi riflessivi Pronomi diretti
2.2	Rachid si prepara per la partenza prendendo il biglietto dell'aereo e facendo gli ultimi acquisti	Esprimere quello che si farà durante la giornata	Città <i>Routine</i> quotidiana	ANDARE VENIRE Preposizioni Locuzioni prepositive Altri verbi irregolari
2.3	E arrivato per Rachid il giorno della partenza?	Parlare di quello che succede durante la giornata Parlare di sé	Tempo libero	Verbi modali Le preposizioni POTERE vs SAPERE
2.4	Rachid viaggia verso l'Italia e arriva in aeroporto	Parlare di ciò che succede intorno a sé Descrivere azioni Fare una telefonata	Tempo libero Descrizione dell'ambiente in un aereo	Pronomi indiretti Stare+gerundio Possessivi Pronomi combinati
Test di fine modulo				

Fig.1 - Indice dei contenuti del secondo modulo

L'ultimo modulo del corso mira al potenziamento delle conoscenze acquisite durante tutto il percorso e si focalizza maggiormente sull'aspetto culturale in senso ampio del termine: il modo di vita italiano è infatti presente in ogni momento dell'azione didattica proposta; tuttavia, nell'ultimo modulo ci si sofferma maggiormente sull'elemento culturale proponendo articoli di giornale, filmati, video musicali.

Inoltre, l'ultimo modulo differisce dalla normale scansione del corso per un altro aspetto: non presenta infatti il consueto test finale. Tale apparente anomalia si giustifica con la conformazione intrinseca del modulo 5, pensato per potenziare le strutture apprese nei primi quattro moduli e risultando già di per sé un test di verifica dell'intero percorso formativo.

Anche il primo modulo differisce in qualche modo dalla scansione consueta del corso: infatti, si costituisce di 6 sottomoduli. L'aggiunta di un modulo iniziale, intitolato "Per cominciare", si è resa necessaria per il carattere dell'erogazione del corso: esso infatti si rivolge a studenti principianti che, data la stessa modalità di somministrazione, possono anche seguire il corso nel proprio Paese

“Lingue in rete - italiano per stranieri”: un corso on-line per insegnare l’italiano L2 d’origine. Quindi è sembrato opportuno presentare la lingua italiana con un’introduzione alla fonetica e alla fonologia.

2.2 Il sillabo del corso

Il corso si rivolge a discenti principianti e falsi principianti che desiderano apprendere la lingua italiana per motivi di studio. Dopo aver presentato a grandi linee la fonologia italiana, il corso si prefigge come obiettivo lo sviluppo delle competenze comunicative specifiche dei livelli A1-B1 del QCER, Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue straniere.

Il sillabo si articola quindi in:

- 1 unità didattica di presentazione sulla fonetica, fonologia e alfabeto della lingua italiana;
- 16 unità didattiche del corso vero e proprio;
- 4 test di fine modulo;
- 1 intero modulo dedicato al ripasso delle strutture presentate e all’approfondimento della cultura italiana.

Il corso è erogato tramite piattaforma *e-learning* con collegamenti dinamici che interconnettono il materiale proposto e permettono una facile e veloce navigazione tra i contenuti. Infatti,

“[u]n ambiente ipertestuale presenta allo studente materiale organizzato in unità relativamente piccole e lo invita ad organizzare allo stesso modo nuovo materiale di sua produzione. Lo studente è così stimolato a ragionare per unità di informazione, a gerarchizzare, associare, sviluppando la componente relazionale del proprio pensiero” [Desideri, 1999: 62].

Ogni unità didattica è scansionata in maniera pressoché simile, con un testo (audio, video o testuale), esercizi di comprensione sull’input testuale, presentazione del lessico ed esercizi relativi, riflessione sulle strutture grammaticali presentate nel testo iniziale, spiegazione grammaticale ed esercizi graduati per difficoltà sull’argomento grammaticale proposto. In genere, ogni unità didattica presenta quattro momenti formativi che seguono questo iter.

Le situazioni comunicative presentate intendono fornire un “copione” esemplificativo al discente, che in tal modo sarà in grado, nella realtà quotidiana, di interagire correttamente con l’interlocutore italiano. Si è quindi cercato di utilizzare ambientazioni tipiche e probabili di uno studente che si trova in Italia per motivi accademici: dal pranzo al bar alle compere in negozi di abbigliamento o al mercato; dalla richiesta di informazioni nell’ufficio postale all’agenzia immobiliare; dal colloquio con un professore ad un caffè con gli amici.

Il lessico utilizzato rispecchia pertanto tali situazioni comunicative: dai nomi degli oggetti dell’ambiente di studio ai principali capi d’abbigliamento, dal cibo ai principali elementi costitutivi di una città, dai nomi dei componenti di una famiglia al tempo libero, dalle descrizioni di luoghi a quelle di persone.

Gli argomenti grammaticali proposti affrontano la lingua italiana partendo da un livello base di alfabetizzazione – presentando l’alfabeto, i verbi ausiliari, il

sostantivo, l'articolo, il presente delle tre coniugazioni e dei verbi irregolari, l'aggettivo – fino ad affrontare elementi grammaticali più complessi – la differenza d'uso e di significato tra il passato prossimo e l'imperfetto, il modo condizionale, il tempo futuro, l'uso del congiuntivo con i verbi di opinione.

2.3 I livelli del QCER e lo sviluppo delle competenze

Il corso, come già sottolineato, si rivolge ad apprendenti principianti; pertanto, il livello iniziale del corso è corrispondente all'A1 del QCER. Tuttavia, gli argomenti presentati intendono condurre il discente, al termine del percorso formativo, ad un livello di competenza della lingua pari al B1; se questo può sembrare impossibile con un così basso numero di ore disponibili – 150 in tutto – , non bisogna dimenticare che i corsi in autoapprendimento o totalmente in *e-learning* sviluppano difficilmente le competenze produttive dell'apprendente, e questo corso non rappresenta un'eccezione. Pertanto, nelle 150 ore a disposizione si è cercato di focalizzarsi solamente sull'aspetto ricettivo della lingua e sul potenziamento delle abilità ad esso connesse.

Inoltre, il corso si rivolge ad un pubblico eterogeneo e diversificato: non è stato possibile, quindi, stabilire a priori un profilo campione dell'apprendente medio. L'utilizzo delle 150 ore di corso – che propongono un alto numero di contenuti, coprendo così tre livelli del QCER – è pertanto giustificata anche dall'incognita sul livello di partenza e sulla tipologia del discente che fruirà del corso.

Infine, non è da trascurare la normativa ministeriale vigente sul livello linguistico richiesto dalle università italiane per l'immatricolazione di studenti stranieri: secondo tale normativa, il livello di conoscenza della lingua italiana al momento dell'immatricolazione italiana dovrebbe essere pari al B2 del QCER – B1 per gli studenti del progetto Marco Polo in mobilità internazionale dalla Cina. Era quindi auspicabile, al momento della progettazione del corso, fornire contenuti grammaticali propedeutici al raggiungimento del livello linguistico intermedio e sviluppare al meglio le competenze ricettive della lingua.

2.4 *Storyline*: la storia di Rachid

Il corso si sviluppa attraverso la storia di un ragazzo marocchino, Rachid, che si trasferisce a Genova per iscriversi all'università.

Nelle prime unità, Rachid è in Marocco e segue un corso di italiano per prepararsi al viaggio: l'intento è di coinvolgere il discente nella trama seguendo il protagonista durante i preparativi, aiutandolo a fare i bagagli e a procurarsi gli ultimi acquisti necessari prima della partenza.

L'apprendente segue Rachid anche sull'aereo, conoscendo Camille, una ragazza francese che intraprende lo stesso tipo di viaggio del protagonista; Rachid arriva all'aeroporto e in seguito cerca l'ostello genovese perdendosi per le strade della città. Infine, il protagonista inizia ad ambientarsi nella nuova realtà in cui si trova a vivere cercando dapprima un appartamento e poi facendo la spesa e comprando una scheda telefonica italiana.

Il discente si sente calato nella storia di Rachid in quanto condivide con lui i problemi comuni agli studenti in mobilità internazionale: l'apprendente partecipa

“Lingue in rete - italiano per stranieri”: un corso on-line per insegnare l'italiano L2 in modo attivo alla trama del corso imparando contemporaneamente le strutture comunicative necessarie per sciogliere le situazioni proposte.

3. La piattaforma *Sybra*

La piattaforma *Sybra*, creata appositamente come ambiente per facilitare l'autoapprendimento linguistico, si presenta con un'interfaccia grafica chiara e semplice (visionabile all'indirizzo <http://www.lingue.unige.it/FSE> [Torsani, 2008]); essa è stata pensata per differenti tipologie di utenti che godono di diversi livelli di “privilegi”: lo studente è il gradino più basso in questa scala di “poteri”, mentre l'amministratore del sistema è colui che gode della massima libertà di movimento all'interno della piattaforma. Il docente si situa tra le due posizioni: ha la possibilità di manipolare i contenuti dei propri corsi ma non è in grado di modificare le impostazioni generali della piattaforma, né di entrare in corsi di cui non è responsabile. A differenti ruoli, corrispondono differenti visualizzazioni grafiche della piattaforma: lo studente visualizzerà la piattaforma in modo meno complesso e meno completo del docente, il quale al contrario avrà a disposizione più strumenti *backend* per manipolare i contenuti e la loro organizzazione.

Il docente ha la possibilità di strutturare le proprie attività didattiche in maniera sequenziale (ovvero, ogni tappa permette di passare all'attività successiva solo se è stata completata quella precedente) grazie ad un percorso “a serpente” in ciascun'unità didattica; inoltre, è possibile caricare file che saranno tra loro indipendenti (creando “attività semplici”) o combinando le diverse risorse in un oggetto più complesso (ottenendo quindi “attività combinate”).

Lo scopo essenziale di questa tipologia di piattaforma è la chiarezza nella presentazione dei contenuti, l'aspetto estetico coinvolgente e la semplicità di utilizzo tramite un sistema di riferimento iconico. La piattaforma è realizzata con una prospettiva comunicativa, che è volta a stimolare lo spirito costruttivo e attivo del discente; del resto, un approccio comunicativo nel quale si stimola lo studente a “realizzare qualcosa con la lingua” (cooperare, scambiare materiali, dialogare, ipotizzare soluzioni di gruppo, ...) “parece ser una solución para aprovechar los instrumentos que nos ofrecen las nuevas tecnologías de la información y de la comunicación” (Monti, San Vicente, 2006).

Il maggiore punto di forza della piattaforma è la sua specializzazione nella didattica per le lingue; tuttavia, si notano ulteriori caratteristiche innovative dell'ambiente, come:

- la già citata sequenzialità progressiva del percorso didattico, che non permette la fruizione di un determinato contenuto se prima non sono state eseguite le attività precedenti;
- la differenziazione di attività linguistiche possibili – sono presenti esercizi di riempimento o di riflessione sui testi proposti, dizionari automatici e/o contestuali, collegamenti a siti esterni, possibilità di accedere continuamente alle schede grammaticali –;
- il riutilizzo di risorse, giacché *Sybra* è stata progettata sullo stampo di programmi di sviluppo informatico che utilizzano le librerie come concetto base: queste rappresentano una sorta di archivio in cui

immagazzinare i riferimenti ai diversi contenuti, i quali possono essere così riutilizzati più volte;

- il dinamismo e la flessibilità del sistema, dato che il rapporto tra utilizzatori di *Sybra* e l'ideatore è continuo;
- la possibilità di utilizzare i materiali indipendentemente o in combinazione tra loro.

La più evidente carenza del sistema è la mancanza di strumenti che permettano l'interazione orale con il discente: se, infatti, la produzione scritta viene sviluppata tramite blog e forum, manca uno strumento che permetta la videoconferenza con gli studenti e lo scambio con i docenti. Tale assenza si spiega con il progetto di fondo che ha motivato la creazione della piattaforma: *Sybra*, infatti, nasce come ambiente a tappe progressive per l'autoapprendimento, ricreando ciò che succedeva con i corsi in CD-Rom e ispirandosi ad un approccio di tipo cognitivo, ma con le potenzialità dell'*e-learning* e dell'*e-tutoring*.

4. L'erogazione on-line del corso

Il percorso formativo è stato realizzato nell'ottica di erogazione in autoapprendimento. Per autoapprendimento si intendono quei contesti "in cui l'apprendente si trova, o per sua scelta o per necessità, a studiare senza il continuo e diretto controllo di un insegnante, il quale può comunque esercitare, nei tempi e nei modi stabiliti, una fondamentale funzione di guida e supervisione" [Serra Borneto, 1998: 288].

Pertanto, si è cercato di rendere l'apprendente quanto più possibile autonomo nel proprio percorso di studio, proponendo materiali che, "oltre a un gradevole ed attraente aspetto grafico", sono "improntati al massimo della chiarezza e semplicità d'uso" [Iori, 1998: 298]; d'altro canto, si è reso necessario un percorso didattico abbastanza rigido in modo da guidare il discente attraverso le varie fasi del corso e scongiurando la possibilità di "perdersi" tra i differenti materiali didattici proposti.

A tal scopo, si è reso necessario l'utilizzo della funzione prevista dalla piattaforma di erogazione, per inibire lo studente ad accedere a tappe del percorso troppo avanzate senza aver prima acquisito gli strumenti necessari per progredire.

5. I contenuti del corso

I contenuti proposti nel corso analizzato seguono un sillabo iniziale con una scansione ben precisa durante l'atto didattico: è presente un testo input seguito da esercizi di comprensione; seguono poi attività di lessico e di riflessione sull'input iniziale; vi è infine la presentazione di un argomento grammaticale e i relativi esercizi di rinforzo e reimpiego.

Per fare ciò, sono stati predisposti alcuni materiali che sviluppessero i singoli momenti del percorso, in un'ottica di interattività e di multimedialità [Maragliano, 2004]. I materiali creati tengono conto dei parametri proposti da Fratter [Fratter, 2004], cercando di risultare:

“Lingue in rete - italiano per stranieri”: un corso on-line per insegnare l'italiano L2

- leggibili – è spesso stato utilizzato il linguaggio simbolico e iconico per le riflessioni metalinguistiche –;
- interessanti – lo stesso percorso è stato pensato per favorire l'introduzione di situazioni comunicative di interesse al discente archetipico –;
- stilisticamente adeguati – facilmente visualizzabili e con colori e tipi di carattere ottimali per la fruizione a monitor –;
- visionabili tenendo conto del layout della pagina e delle dimensioni dello schermo – tutti i contenuti sono stati pensati per l'utilizzo su computer non necessariamente di nuova generazione –;
- funzionali per i collegamenti ipertestuali proposti – i materiali sono stati progettati con l'intento di richiamare argomenti analizzati in precedenza e di essere collegati costantemente ai richiami teorici proposti.

Infine si è seguita, durante la progettazione del corso, un'ottica apertamente modulare, che “metterebbe gli organizzatori del corso in grado di riutilizzare più facilmente i materiali prodotti nell'ambito di una nuova esperienza e, nei casi in cui si volesse allargare il raggio d'azione dell'attività verso uno scenario di *e-learning*, aprirebbe la strada all'integrazione tra le varie parti del percorso didattico e l'offerta formativa globale” [Calvani, Rotta, 2000: 198-199].

Di seguito, si analizzano le differenti tipologie di materiale che sono state utilizzate per la creazione del percorso didattico.

4.1 I testi

In apertura di ogni unità, rispettando la fase di globalità dell'unità didattica, viene presentato al discente un testo scritto, audio o video che presenta la situazione in cui Rachid, il protagonista del percorso, si troverà. Le tre tipologie di testi sono “artefatti”, secondo la definizione di Balboni [Balboni, 2002] ma “autentici”, in quanto recitati da madrelingua italiani o da attori perfettamente bilingui.

Per quanto riguarda i testi scritti, essi sono solitamente dei dialoghi, dei pensieri del protagonista, dei racconti sulla quotidianità di Rachid o su ricordi della famiglia in Marocco; i file audio, allo stesso modo, sono solitamente dialoghi tra il protagonista e altri personaggi incontrati durante il viaggio, pensieri dello stesso Rachid che pianifica la giornata successiva o racconta quella appena trascorsa, o ancora telefonate tra il protagonista e altri attori; i video, infine, servono a contestualizzare la situazione in cui ci si trova e generalmente includono un testo audio che spiega la situazione visiva.

A corredo del testo, sono sempre presenti esercizi di comprensione (vero/falso e quiz a scelta multipla).

4.2 Il lessico

La presentazione del lessico all'interno dell'unità didattica avviene solitamente con un esercizio o uno schema che richiama il testo iniziale proposto; in genere, gli esercizi lessicali utilizzati durante il corso sono di tipo *matching*, mentre per la scheda lessicale si è utilizzato un file statico per permettere il facile download della risorsa e la consultazione della stessa anche off-line.

4.3 Gli specchietti grammaticali

La presentazione degli argomenti grammaticali è sempre successiva al testo iniziale di input: il discente, attraverso alcuni esercizi vero/falso o a scelta multipla, è stimolato a riflettere sulle nuove costruzioni grammaticali e ipotizza una possibile norma grammaticale, che poi viene confermata con la spiegazione vera e propria.

Per una migliore fruizione della spiegazione grammaticale, si è pensato di utilizzare delle *slide* di *PowerPoint*: infatti, la spiegazione risulta più dinamica e multi-mediale con immagini e tabelle, icone e animazioni, che rendono la grafica viva e accattivante.

Inoltre, è possibile scaricare sul proprio computer la presentazione (in formato *Flash*, per assicurare la compatibilità della stessa con la totalità dei sistemi operativi), in modo da poterla consultare off-line e averla sempre a portata di mano.

4.4 Gli esercizi

Gli esercizi presentati nel corso sono stati realizzati, come già specificato, con programmi autore che hanno permesso l'informatizzazione immediata dei contenuti creati. Tali programmi hanno costituito un valido aiuto sia per i creatori dei contenuti, che hanno potuto facilmente trasporre in esercizi i loro scopi didattici in modo veloce e intuitivo; sia per i tecnici, che hanno ottenuto i contenuti da caricare in piattaforma in formato elettronico. Tuttavia, la grande limitazione dei programmi autore è stata quella di poter costruire solamente quattro tipologie di esercizi: *matching*, quiz, parole crociate, cloze test.

I creatori dei contenuti sono in ogni caso riusciti a piegare ai propri intenti le poche modalità di esercizi esistenti, realizzando anche esercizi di caccia all'errore, di transcodificazione, di dettato, di vero/falso, di risposta semi-aperta; in altri casi, si è ricorso all'utilizzo di tecniche *Flash* per realizzare esercizi più liberi e dinamici, ma con maggior difficoltà e con il necessario supporto di un tecnico.

4.5 Il webquest e le ricerche on-line

Il *webquest* è una sorta di "caccia al tesoro" in rete dove, come ricorda Fratter, vengono predisposte alcune consegne "che vengono fornite agli studenti come traccia di ricerca; talvolta vengono dati anche degli indirizzi già preselezionati dall'insegnante in base al grado di complessità del compito che si vuole offrire" [Fratter, 2004: 69]; al termine di essa, l'apprendente dovrà consegnare un elaborato con i risultati della sua ricerca. Tale strumento è stato inserito in alcune unità didattiche come ulteriore approfondimento culturale e linguistico: lo scopo principale della ricerca on-line è stato quello di far esercitare il discente (fase di reimpiego) sia nella comprensione sia nella produzione: all'apprendente è infatti richiesto di attivare strategie di *scanning* e *skimming* per la ricerca di informazioni on-line; successivamente, vengono proposti degli esercizi a risposta semi-aperta dove lo studente deve rispondere liberamente a domande mirate e molto precise che di fatto lo costringono ad un'unica risposta possibile tra quelle trovate in rete.

“Lingue in rete - italiano per stranieri”: un corso on-line per insegnare l'italiano L2

4.6 Gli elementi culturali

È stato dedicato un intero modulo all'analisi di alcuni elementi culturali italiani: in particolare, il primo modulo riguarda alcuni articoli della stampa riguardo alle abitudini alimentari, turistiche, studentesche degli italiani; il secondo modulo si focalizza su alcuni degli stereotipi italiani introducendo l'argomento tramite un video Flash realizzato in concomitanza con l'entrata dell'Italia nell'Unione Europea; il terzo modulo si dedica alla cucina italiana e alla preparazione del pesto, presentandolo con un breve cartone animato della Rai; il quarto modulo riguarda la musica leggera italiana e presenta al discente alcuni cantanti italiani e una canzone di Jovanotti; il quinto modulo si focalizza sul cinema italiano e in particolare su alcuni film di Silvio Soldini.

Gli elementi culturali predisposti hanno come scopo quello di ripassare alcuni elementi linguistici introdotti nei primi quattro moduli; contemporaneamente, però, vogliono raggiungere lo scopo di presentare al discente alcuni aspetti contemporanei della quotidianità italiana e genovese in particolare – infatti, non a caso la ricetta scelta nel modulo 5.3 è del pesto, e non a caso si è scelto di parlare dei film di Soldini e di “Agata e la tempesta”, ambientato a Genova, nel modulo 5.5.

5 Primi feedback

Il corso è attualmente in fase di sperimentazione e, pertanto, non si dispone ancora di dati derivanti da questionari di gradimento dei discenti; tuttavia, vi sono alcuni pareri molto positivi di studenti stranieri dell'Università di Genova che hanno testato parti del corso e che trovano la piattaforma e il corso motivanti, stimolanti e innovativi. Gli elementi che sembrano riscuotere maggior successo sono quelle relative alla storyline e all'approccio didattico utilizzato (“mi piace di più i dialoghi, la storia e gli esercizi”); altri evidenziano l'utilità del corso e la sua strutturazione (“è un corso molto utile e ben organizzato”).

6 Conclusioni

Il corso “Lingue in rete – italiano L2” presenta sicuramente alcune interessanti e innovative peculiarità, così come taluni, oggettivi, svantaggi. Sintetizzando, gli aspetti positivi del corso sono sicuramente: la varietà nella presentazione degli argomenti, pur mantenendo un percorso uniforme e costante, in un'ottica ludica e dinamica; la presenza dell'elemento culturale in senso lato, ovvero della quotidianità genovese, offrendo così spunti concreti e legati alla città degli studi; una buona grafica, chiara e semplice nel suo utilizzo e interattiva nel seguire le scelte dello studente; la spiegazione grammaticale chiara, dinamica, grafica.

Di contro, vi sono alcuni aspetti negativi, come lo sviluppo asimmetrico delle abilità comunicative, preferendo quelle ricettive a scapito di quelle produttive; il livello finale del corso, B1 del QCER ma solamente per quanto riguarda le abilità di comprensione, scritta e orale, e per la tipologia di argomenti linguistici proposti; la mancanza di monitoraggio e di *tutorship*, essendo questo un corso

DIDAMATICA 2010

erogato in autoapprendimento (sebbene il contatto con i realizzatori del corso sia sempre possibile).

In conclusione, sebbene vi siano ancora alcune migliorie da apportare al corso, non ultima quella della modalità di erogazione dei contenuti, nell'eventualità che il corso si orienti sempre verso un'ottica di *e-learning* e di apprendimento collaborativo tramite comunità di pratica, il percorso didattico presenta sicure innovazioni e alternative didattiche rispetto a ciò che è presente attualmente in rete, costituendo una buona base di partenza per lo sviluppo di corsi di lingua italiana per stranieri a carattere maggiormente multimediale, interattivo, coinvolgente.

6. Bibliografia

[Balboni, 2002] Balboni P., Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse, UTET, Torino, 2002

[Calvani, 1999] Calvani A., Rotta M., Comunicazione e apprendimento in Internet: didattica costruttivistica in rete, Erickson, Trento, 1999

[Desideri, 1999] Desideri P. (a cura di), Multimedialità e didattica delle lingue, Mediateca delle Marche Editrice, Ancona, 1999

[Eletti, 2002] Eletti V., Che cos'è l'e-learning, Carocci, Roma, 2002

[Fratte, 2004] Fratte I., Tecnologie per l'insegnamento delle lingue, Carocci, Roma, 2004

[Iori, 1998] Iori A., "L'autoapprendimento", in Serra Borneto C. (a cura di), C'era una volta il metodo, Carocci, Roma, 1998

[Maragliano, 2004] Maragliano R., Nuovo manuale di didattica multimediale, Laterza, Bari, 2004

[Monti, San Vicente, 2006] Monti S., San Vicente F., "Evaluación de plataformas y experimentación en Moodle de objetos didácticos (nivel A1/A2) para el aprendizaje E/LE en e-learning", redELE: Revista Electrónica de Didáctica ELE, N. 8, 2006

[Serra Borneto, 1998] Serra Borneto C. (a cura di), C'era una volta un metodo, Carocci, Roma, 1998

[Torsani, 2008] Torsani S., "Deux modèles d'interaction dans le développement d'environnements d'apprentissage linguistique en réseau", Colloque « Langues, espaces numériques et diversité », Limoges, 2008